

Rassegna stampa del 27/11/2010

Rassegna stampa del 27/11/2010

Anche in gradinata ora piovono i Daspo (Il Corriere Romagna di Cesena, 27/11/10)

Riapre a gennaio il centro ippico Le Siepi (Il Corriere Romagna di Rimini, 27/11/10)

E tempo di premiazioni per i fedelissimi delle due ruote (Il Corriere Romagna di Cesena, 27/11/10)

Un corso indoor per imparare a giocare (Il Corriere Romagna di Ravenna, 27/11/10)

Il fallimento è vicino e i politici litigano sullo stadio (la Repubblica Bologna, 27/11/10)

PROVEDIMENTI DOPO CESENA - NAPOLI

Anche in gradinata ora piovono i Daspo

Dodici persone lontano dagli impianti sportivi per periodi che oscillano tra uno e due anni

E' il primo segnale concreto e documentato di fallimento della cosiddetta "Tessera del Tifoso". Decisione del Ministero dell'Interno che parte dall'assioma Ultras = guai allo stadio. In questo caso (si spera l'ultimo al Manuzzi) le tensioni sono arrivate da un settore (quello dei Distinti) diventato caotico ed a rischio proprio per gli effetti della Tessera del Tifoso, a causa della commistione forzata tra tifoseria locale ed ospiti che normalmente andavano a seguire il match in un settore a loro tutto dedicato.

Già dalla gara interna col Palermo allo stadio Manuzzi è stato trovato il sistema (suddivisione sopra-sotto della curva Ferrovia) per posizionare la maggior parte dei tifosi ospiti in una fetta di stadio tutta per loro. Questo dovrebbe impedire all'interno dell'impianto il ripetersi di cose come quelle accadute al termine di Cesena-Napoli.

Il fatto. In quel match e-

CESENA. Ieri mattina il gip Giovanni Trerè ha esaminato sei di 12 provvedimenti di Daspo (allontanamento dagli impianti sportivi) per altrettanti tifosi del Cesena e del Napoli. Sono stati chiesti dalla Questura (do-

rano numerose le presenze partenopee nei distinti di persone senza tessera del tifoso. L'andamento caldo della gara ha fatto sì che, alla fine, sia tra persone stipate in gradinata, che anche con "l'intervento" di altre (arrivate da un cancello misteriosamente apertosi tra i Distinti e la Curva Mare) s'accendesse un breve lampo di incidenti, sedati subito dall'intervento della pubblica sicurezza.

Le telecamere dalle polizia Scientifica hanno filmato tutto. Due giorni fa sono stati notificati i provvedimenti di allontanamento dalle strutture sportive (tra uno e due anni e con obbligo di firma) per sei cesenati. Tutti identificati dalle immagini raccolte sul momento.

I provvedimenti fronte Napoli invece sono di natura diversa. I tifosi presenti in curva ospiti, esaltati dall'esito positivo del-

la gara per la propria squadra, assisterono agli ultimi 10' di partita accovacciati sulla recinzione in vetro. Alcuni di loro invasero il campo a fine gara per abbracciare i propri beniamini. Furono bloccati e fotosegnalati sul campo. Più facile dunque per loro è stata l'identificazione ed il varo del provvedimento restrittivo in ambito manifestazione sportive. Qui si tratta di tutte persone munite di tessera del tifoso.

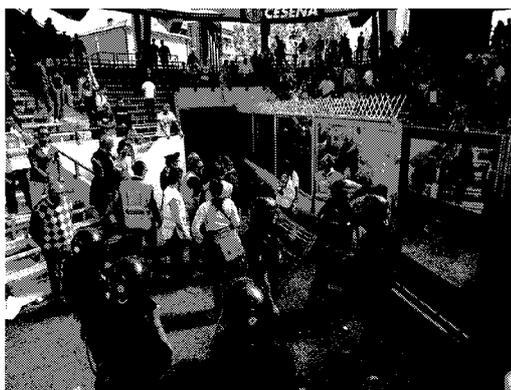
I supporter cesenati a cui è stato notificato il Da-

spo, erano rappresentati ieri davanti al Gip dagli avvocati **Carlo Nannini** e **Riccardo Luzi**. «Ho spiegato al gip - dice quest'ultimo - come ad avviso di questa difesa si tratti di provvedimenti iniqui e che in alcuni casi hanno colpito persone completamente estranee ai fatti. Ingiusto appare soprattutto l'obbligo di firma. Le "accuse" lanciate ai miei clienti potrebbero essere rivolte, in quel contesto, facilmente ad altre 200 persone: almeno stando ai filmati. Tra queste anzia-

po le analisi dell'accaduto affidata alla Squadra Tifoserie) per periodi che oscillano tra uno e due anni. E contengono l'obbligo di firma per i destinatari, durante le partite giocate dal Ac Cesena e del Napoli Calcio.

ni, donne e bambini. Si tratta di un provvedimento oltremodo punitivo. Che dimostra nei fatti il fallimento della tessera del tifoso così come concepita dal Ministero. Sarebbe interessante, in tal senso, sapere un'opinione sull'accaduto da parte dell'Ac Cesena». Opinione che difficilmente potrà arrivare dalla società calcistica, che ha bisogno del lavoro domenicale delle forze di polizia tanto quanto di sempre più tifosi all'interno dello stadio.

Daniele Della Strada



Pagina 11



Riapre a gennaio il centro ippico "Le Siepi"

Era chiuso da due anni per una controversia fra gli eredi di Pupo Sovera

CERVIA. Il turismo ha ricevuto ieri una notizia attesa da tempo, che riporterà un po' di ottimismo fra gli operatori. Il centro ippico "Le Siepi" infatti riapre i battenti, dopo due anni di chiusura forzata. La morte di Pupo Sovera, noto imprenditore ed animatore dell'equitazione nazionale insieme alla moglie Lalla Novo, aveva infatti scatenato alcuni dissidi fra gli eredi. Ne era seguita una situazione di impasse, con il tribunale chiamato a dirimere la questione. La chiusura del centro di via Nullo Baldini, però, aveva provocato molti problemi anche alle aziende turistiche, soprattutto a quelle che operano nei periodi di bassa stagione e si affidano ad una clientela di qualità. Il giudice ha poi deciso di affidarne la gestione al miglior offerente, tramite una gara pubblica. E proprio ieri sono stati firmati dal notaio i documenti, che finalmente sbloccano la situazione. "Le Siepi" ritornerà ad ospitare i trofei più prestigiosi, con cavalieri e cavalli di grande prestigio. Ad aggiudicarsi la gestione del circolo è stata l'associazione sportiva dilettantistica "Le Siepi

2010", presieduta da Franco Guerzoni, già ventennale presidente del Comitato regionale Fise dell'Emilia Romagna. «Conosco e frequento "Le Siepi" da quando sono nato - afferma a caldo - perché ero molto amico di Pupo Sovera, come lo sono di Lalla Novo. Dunque mi è sembrato giusto, doveroso direi, riaprire un centro che è mancato molto a tutta l'equitazione». La riapertura ufficiale del circolo è prevista per il primo gennaio, con trentadue manifestazioni in calendario durante tutto il 2011. Il primo concorso, di serie B, si terrà nella seconda metà di gennaio. «Abbiamo deciso di partire così - precisa il presidente - per testare i terreni e renderci conto della situazione generale degli impianti. Ma il calendario del prossimo anno sarà molto ricco». Come auspica la presidente del comitato Fise Emilia Romagna Antonella Dallari poi, il centro potrebbe ospitare anche il Campionato italiano pony, come già accaduto in passato. La sua location, oltre all'ottimo campo ostacoli, offre la possibilità alle famiglie di trascorrervi una settimana insieme ai ragazzi. (m.p.)

Ciclismo Uisp. Nell'ambito di "Ruotando Ruotando" verranno consegnati i riconoscimenti del 2010 E' tempo di premiazioni per i fedelissimi delle due ruote

CESENA. E' tempo di premiazioni per i valorosi e appassionati ciclisti della Uisp. Come ogni anno al sopraggiungere dell'autunno, si fa la conta di quanto di buono è stato fatto durante la stagione sportiva. Due le categorie, strada e mountain bike, e diversi gli eventi presi in considerazione, come Medio fondo cesenate, i campionati Provinciali, Regionali e Nazionali di cicloturismo a squadre ed anche le escursioni e circuiti in Mountain bike. Il tutto nella tradizionale cornice di Ruotando Ruotando, dove la Uisp ha uno stand e dove oggi, alle 17, verranno premiati tutti coloro che si sono maggiormente distinti.

E' fin troppo facile dire che i gruppi i cui iscritti superano le cento unità si posizionano sempre in alto nelle varie classifiche, ma anche le società con 30/40 iscritti sono ben organizzate. Merito dei singoli e di chi

ha responsabilità nelle singole società nel fare "gruppo", ma anche di una sapiente regia da parte dei responsabili Uisp territoriali che, memori di una tradizione ciclistica consolidata, giorni e anni dopo, oggi contano 1383 iscritti suddivisi in 35 società. Sportivi che frequentano i raduni e fanno ancor più gruppo, con quel pizzico di agonismo che non guasta mai, con una media del 55% di partecipanti. Un ottimo risultato tenuto conto che ci si sposta anche in auto per diversi chilometri per raggiungere il punto di partenza. Le gare? Una serie di 17 prove messe in cantiere da società Uisp e Udace del territorio cesenate dove da tempo c'è un'ottima intesa di partecipazione ai rispettivi raduni che si manifestano con una media di 700 partecipanti. Ogni prova

ha una sua peculiarità nel percorso e nell'assegnazione dei relativi punteggi e premiazioni alle squadre partecipanti: così è per il campionato Provinciale che si è svolto in un'unica prova a Forlimpopoli. Come è noto le società più organizzate sono sempre lì a dividersi i premi più interessanti, questa volta è stato il Pedale Cesenate Cicli Neri a primeggiare su Aurora e Ospedalieri nell'ordine. Si può dire altrettanto anche del campionato Regionale: la classifica è assai articolata e ha visto il Virginia Modena vincente, il Bitone Bologna secondo, il Pedale Cesenate cicli Neri terzo, Ospedalieri Cesena quarti, Aurora Cesena quinto.

Il movimento creatosi attorno all'Uisp cesenate è credibile nel suo essere cicloturisti e lo è ancor di più nella realtà che a-

nima i gruppi sportivi ad essa collegati dove ancora una volta si vuole sottolineare la volontà partecipativa, nel perseguire gli obiettivi fissati. Per il secondo anno consecutivo è stato organizzato a Cesena il campionato Nazionale a squadre di cicloturismo che nella cornice dell'ippodromo del Savio ha visto la partecipazione di 1.665 ciclisti suddivisi in 110 società. La maglia tricolore e gli altri premi vanno al rappresentante di Avis Faenza, secondi Pedale Cesenate cicli Neri, terzi Bitone Bologna, quarti Ospedalieri Cesena, quinta Aurora Cesena.

Mountain bike. Dalla carrellata degli stradisti a quella della mountain bike. Concluso il calendario Adriatic Coast, 18 prove più o meno impegnative che iniziano a marzo e terminano a

ottobre, che hanno visto la partecipazione nel complesso di 4430 ciclisti suddivisi in 42 società. Insomma, a Ruotando-Ruotando, in calendario nel weekend che comincia oggi a Pievesestina, si festeggia la stagione da consegnare agli archivi e si comincia a pensare al futuro: oggi, infatti, verranno presentati il calendario cicloturistico 2011 e le altre novità della stagione, compresa una delle tre prove del campionato Nazionale di gran fondo cicloturistico Uisp che è stata assegnata a Pedale Cesenate cicli Neri. Nell'occasione come detto si conclude, ciclisticamente parlando, la stagione ciclistica con la premiazione delle società ed anche di singoli atleti che hanno portato a termine un certo numero di prove riferite alle classifiche dei colli Cesenati, del Campionato Provinciale e delle Gare del Trofeo Conad Case Finali. (g.s.)



Il calcio

Merola e Verdi contrari: c'è già troppo cemento. Corticelli e Bernardini: parole gravi

Il fallimento è vicino e i politici litigano sullo stadio

ELEONORA CAPELLI

IL CAMPO del Dall'Ara diventa terreno di scontro politico, nelle ore più difficili per il Bologna Calcio. Nuovo stadio, salvataggio di una società vicina al fallimento, elezioni in vista: il mix esplosivo in una partita molto difficile da giocare. Ieri mattina Virginio Merola, candidato Pd alle primarie del centro sinistra, è stato chiarissimo: «A Bologna c'è troppo cemento, non ci possiamo permettere ulteriori cementificazioni. Il tema dello stadio, posto in campagna elettorale, sarebbe un altro danno all'immagine della città e all'idea dell'amministrazione per il bene comune. L'urbanistica non è al servizio di un interesse di parte». Bastano po-

che ore che il centro destra reagisce, con Daniele Corticelli, ex consigliere comunale eletto nella lista di Alfredo Cazzola, che fa notare: «Queste dichiarazioni possono essere un danno in questo momento, proprio mentre Intermedia sta cercando compratori. Merola si è preso davvero un grande responsabilità». Manes Bernardini della Lega non perde occasione per mettere il nome di Merola in relazione alla moschea: «Il no allo stadio viene da chi voleva costruire la moschea più grande d'Europa». Sulla linea di Merola i Verdi dicono: «Teniamo lontano gli speculatori edilizi dal Bologna», mentre l'Idv aggiusta un po' il tiro. «Siamo favorevoli alla costruzione di un nuovo impianto nel territorio provin-

ciale - così Silvana Mura, coordinatrice regionale del partito di Antonio Di Pietro - purché vengano rispettati i vincoli del piano territoriale e non ci si basi su capitali pubblici che oggi non ci so-

Il Comune avanza 200 mila euro per l'affitto del Dall'Ara Formiglio: il calcio specchio della città

no». Maurizio Cevenini prova a unire, in un contesto così velenoso: «Servirebbero dieci imprenditori bolognesi che mettessero qualcosa per la squadra e poi un presidente di garanzia. E a Por-

cedda dico di passare la mano».

Se la costruzione del nuovo stadio è diventato a tutti gli effetti terreno di scontro elettorale, l'affitto di quello vecchio è la prossima scadenza di pagamento in calendario, con un conto da circa 200 mila euro. «Per ora ci sono due rate non pagate della concessione da 75 mila euro, la terza scade il trenta novembre - dice il subcommissario Michele Formiglio - ma naturalmente oggi i problemi sono ben altri. L'amministrazione è attenta e vigile ma un intervento diretto non è semplice perché queste vicende coinvolgono soggetti privati. Questa è una vicenda che ferisce ancora una volta una città che non merita questa situazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 17

